

## Privati Dell'acqua? Tra Bene Comune E Mercato

Le ragioni della Costituzione della Terra stanno nella necessità di affrontare risolvere le sfide globali in atto che espongono l’umanità ai gravi rischi dovuti al poteri selvaggi del mercato globale, causa di catastrofi e pandemie planetarie (“crimini di sistema”: riscaldamento climatico e ambiente degradato, guerre, produzione di armi e riarmo atomico, fame, malattie e diritto alla salute, migrazioni di massa, crimine organizzato e terrorismo internazionale): problemi irrisolti, rispetto alle quali le istituzioni internazionali vigenti (a cominciare dall’ONU, esposta al declino) risultano assolutamente limitate e insufficienti essendo espressione della crisi della democrazia sul piano mondiale. La risposta possibile, come alternativa realistica e adeguata, sta nella capacità di andare oltre ed espandere universalmente i poteri degli Stati nazionali a favore di poteri sovrastatali e globali, sia pubblici che privati, creando una Costituzione mondiale, come legge fondamentale della Federazione della Terra e unità di misura di un mondo globalizzato.

Il volume raccoglie 35 contributi che, partendo da uno scritto di Guido Alpa, “dialogano” con lui su temi a lui cari, dalla storia del diritto, alla filosofia, all’avvento del ‘post-moderno”, alla interpretazione e, in generale, ai rapporti fra diritto privato e altre branche del diritto. Numerosi i saggi dedicati alla teoria del contratto, alla tutela dei consumatori, alla responsabilità civile, alla disciplina dei mercati. Sono inoltre trattati alcune questioni centrali nella più innovativa riflessione scientifica di Guido Alpa: la identità personale, la dignità umana, la auto-determinazione di fine vita.

La non completa attuazione della Costituzione è il punto di partenza per consolidare la consapevolezza che il territorio costituisce un fondamentale bene comune. Per far ciò non bisogna limitarsi agli aspetti esclusivamente tecnici e giuridici del problema, ma integrare diversi e distanti contenuti e problematiche per realizzare strumenti più adatti per un efficace governo del territorio. Ne conseguono due esigenze da affrontare urgentemente: la prima indirizzata alla costruzione di nuovi strumenti di governo del territorio, la seconda legata alla professione del pianificatore in modo da poter ridefinire l’attuale piano (fondato sulle quantità dello sviluppo edilizio), per costruire un percorso in grado di integrarle con la qualità degli interventi, fondato sulla condivisione delle scelte e sulla definizione di strumenti in grado di supportare tale percorso. Il volume, analizzando i limiti e le esigenze della situazione attuale, avanza la proposta – anche sotto l’aspetto tecnico – di un nuovo strumento di governance che sappia rispondere adeguatamente alle esigenze di una società in continua e sempre più rapida evoluzione per effetto di una competizione su scala globale.

Governance and Performance of Water Utility Firms

Le politiche idriche nella stagione della scarsità

Agricoltura chimica e impollinatori: segnali di un Pianeta in pericolo. Il biomonitoraggio con le api.

Salvare l'acqua

La giurisprudenza sul codice civile. Libro IV: Delle obbligazioni. Artt. 1321-1361

I beni comuni oltre i luoghi comuni

In Italy, the debate about the reform process, that has involved the water sector for several years, cannot be considered concluded. It seems exclusively ideological and often it does not consider the business administration perspective, which certainly could make a contribution to the solution of different problems. Politicians and researchers, for example, show very little interest for the economic and financial performance of water utility firms, focusing almost exclusively on the different ways for providing the services or on the ownership structure. This work analyzes the variables characterizing the outsourcing process in the water sector. It also explores the connection of such variables with the performance of companies and local government authorities involved in the delivery process. Subsequently, the work explains the results of an exploratory analysis of different cases in the international context, making also a comparison about the performance. Lastly, the work verifies the existence of some best practices and evaluates the adaptability of these best practices in the Italian context. Gli strumenti del Green Deal, del Next Generation EU e del PNRR erano destinati a rafforzare, dopo la tempesta del COVID-19, la resilienza del sistema socio-economico europeo in vista del perseguimento di uno sviluppo effettivamente sostenibile. Inopinatamente, allo sconvolgimento determinato dalla pandemia si è ora aggiunto il devastante e pericoloso conflitto in Ucraina. Alla luce degli eventi di questi ultimi 24 mesi, occorre ridisegnare e adattare, a partire dalla politica energetica e agroalimentare, l’intero sistema produttivo dell’Italia e dell’UE, nel rispetto dei c.d. tre pilastri della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). A tal fine, sarà verosimilmente necessario invertire quei processi di dislocazione produttiva al di fuori del territorio italiano che, in passato, avevano consentito di esternalizzare i costi della regolazione ambientale (ma non solo). Sotto tale profilo, il rispetto della normativa ambientale costituirà un prerequisito essenziale del nuovo modello di sviluppo. Il volume, in questa seconda edizione, raccoglie l’intero testo del c.d. “Codice dell’ambiente” (D.Lgs. 152/2006), con tutte le modifiche intervenute sino alla data del 1° aprile 2022. L’opera, con la prefazione di Alessandro Bratti e il contributo di Jacopo Giliberto, riporta anche tutti i 64 allegati tecnici, indispensabili nell’applicazione delle varie discipline ambientali di settore. I contributi dei professionisti dello Studio Legale Ambientalex forniscono una panoramica a largo raggio del “Codice dell’ambiente”, ricostruendone i fondamenti, i nodi di maggiore complessità e gli orizzonti di evoluzione e fornendo, laddove opportuno, contributi critici, il più possibile divulgativi e accessibili per chiunque sia interessato alle tematiche dell’ambiente. In tale ottica, l’opera intende dotare il lettore di una “bussola” per orientarsi in un articolato normativo spesso di difficile lettura e in continua evoluzione.

374.1

dal mercato globale alla giustizia universale

La città nell'economia della conoscenza

Decapitati

“L” eco dei tribunali

Nuovi strumenti e nuove azioni di governo

**1135.9**

***Prefazione di Mauro Ceruti***
**Conflitti etnici e religiosi, convulsioni economiche, degradazione della biosfera, crisi della modernità. Andiamo verso una serie di catastrofi? È quel che sembra probabile se non riusciamo a cambiare strada. Edgar Morin pone qui la sfida di una “via” di salvezza che potrebbe delinarsi dal congiungersi di una miriade di vie riformatrici: riforma del pensiero, dell’educazione, della famiglia, del lavoro, dell’alimentazione, del modo di consumare… Una metamorfosi ancora più stupefacente di quella che ha segnato il passaggio dalle società arcaiche di cacciatori-raccoglitori alle società storiche.**

***Cosa sono i beni comuni? Può sembrare un gioco di parole, ma non è così facile dare dei beni comuni una definizione “comune”, ovvero condivisa. Quando parliamo di questo argomento ci riferiamo tutti alla stessa cosa? Quando ci occupiamo, nel nostro lavoro, di attività che riguardano un bene di “interesse comune”, ne siamo consapevoli? Ci comportiamo in maniera coerente con la natura del bene? Queste domande riguardano non solo gli operatori economici che, a diverso titolo, si occupano di beni comuni, ma anche chi opera nel settore giuridico e sociale nonché in quello delle decisioni politiche, ambiti in cui si tende a contrapporre - spesso in modo semplicistico - il privato con il pubblico e il profit con il non profit. Una tavola rotonda per approfondire questi temi a partire dal contributo di Stefano Rodotà, un modo di ragionare tra manager, imprenditori e professionisti sulla rilevanza a medio e lungo termine dei beni comuni nel mercato attuale.***

***Water Law, Policy and Economics in Italy***

***Termini della Politica vol. 1***

***Il drago e l'agnello***

***Territorio bene comune***

***giornale ebdomadario di legislazione, giurisprudenza, dottrina ed interessi amministrativi***

***Dialoghi con Guido Alpa. Un volume offerto in occasione del suo LXXI compleanno***

In questo numero PRESENTAZIONE Costruire le vie della pace, Enrico Gasbarra Il ruolo dell'Università per la pace e la cooperazione internazionale, Guido Fabiani Nota editoriale, Alfredo Breccia Le sfide della pace e il ruolo dell'Europa, Giovanni Maria Flick L'Unione Europea come fattore di stabilità democratica e di pace, Alfredo Breccia Federazione Russa, Unione Europea e NATO: problemi e prospettivedi una collaborazione per la pace, Aleksej Jur'evi? Meškov STUDI E RICERCHE NATO's role in the construction of peace outside the Euro-Atlantic area: from the cold war to the war of terror, Luca Ratti La “svolta anticoloniale” dell'Italia nel Mediterraneo e la posizionedella Gran Bretagna (1950-1956), Paolo Wulzer Confronto con l'alterità culturale: prospettive antropologiche trarelativismo e universalismo, Tommaso Trevisani Le risorse idriche nella cooperazione allo sviluppo: il ruolo delle Organizzazioni internazionali, Maria Rusca DOCUMENTI FATTI LIBRI

Urban water conflicts manifested first in Europe in the 19th century and are observed nowadays in various forms throughout the world; in particular, in developing countries. Main causes of these conflicts are characterised by complex socioeconomic and institutional issues related to urban water management. The debate about public water services versus private water supplies is frequently associated with conflicts over water price and affordability. On the other hand, the issue of centralisation versus decentralisation of water utilities is also often discussed in the context of institutional aspects of urban water management. These issues are intertwined and, thereby, a critical examination of socioeconomic and institutional aspects of urban water management in a holistic way is important for better understanding water conflicts in urban areas. Urban Water Conflicts - the output of a project by UNESCO's International Hydrological Programme on "Socioeconomic and Institutional Aspects in Urban Water Management" - presents a collection of essays on socioeconomic and institutional aspects of urban water management, focusing on water and sanitation services. The book examines interdisciplinary approaches to understanding and analysing conflicts that arise from inadequate urban water management. Conflict analysis is addressed in some essays by taking into account economic, environmental and social dimensions of sustainability. The issue of institutional conflicts between different levels of government is also discussed in some case studies.

Scopo di questo saggio è di fornire un esauriente quadro teorico sul fenomeno dei beni comuni. Si procederà quindi ad individuare le origini storiche e le cause strutturali dell’oggetto, a mostrarne le principali definizioni in relazione alle differenti r

Water grabbing, diritti, sicurezza alimentare ed energia

Quale relazione tra performance e modelli di governance

Beni comuni

La via

Trattato teorico-pratico sulle servitù prediali

Rivista processi storici e politiche di pace n. 1-2006

In questo inizio di ventunesimo secolo l’umanità è seriamente minacciata su più fronti da inquietanti cambiamenti che coinvolgono le società e gli ecosistemi di ogni angolo del pianeta…

This book provides the first comprehensive overview of the most important water-related issues that centre on Italy, analysed from several disciplinary perspectives – such as hydrology, economics, law, sociology, environmental sciences and policy studies – in order to promote full understanding of the challenges the country is facing and the ways it could best tackle them. Despite the misconception that Italy is a water-scarce country, is in fact quite rich in water resources. Such resources, however, are unevenly distributed over the Italian territory. Italy's northern regions rely on quite an abundant quantity of freshwater, whereas in the southern area water endowment is limited. Moreover, climatic differences between North and South contribute to widen the divide. This disparity has notable consequences of socio-economic character, some of which, in turn, feed back into the environmental conditions of Italian regions: pollution, floods, landslides and droughts are among the problems affecting the country. There are numerous features of water use and consumption that distinguish Italy from other comparable countries, such as the significant role played by agriculture (a water-intensive activity), a lead position in the consumption of bottled water, lower-than-average prices of water and a far-from-optimal efficiency of waterworks. All such aspects, and many others, make Italy an essential case study.

Il volume analizza la trasformazione che il rapporto tra economia e ambiente ha conosciuto nel corso dell'intero arco di vita del nostro paese. I saggi raccolti, preceduti dall'introduzione di Piero Bevilacqua, esplorano gli usi produttivi delle risorse e le loro implicazioni ambientali: gli effetti sulla salute, sugli assetti idrogeologici, sui consumi energetici, sul metabolismo urbano, sulle variazioni demografiche, sullo stato delle specie vegetali e animali. L'obiettivo comune è quello di individuare, pur nella diversità delle tematiche affrontate, i fattori responsabili dei mutamenti – crescita demografica, urbanizzazione, industrializzazione, riforestazione, contrazione del territorio agricolo, infrastrutturazione, insediamento diffuso, attività illegali –, e i modi attraverso i quali essi hanno agito sui più generali equilibri dell'habitat.

Per l'avvenire dell'umanità

Privati dell'acqua

Comunità, Immunità, Biopolitica

Responsabilità sociale d'impresa e dottrina sociale della Chiesa Cattolica

Una Costituzione mondiale per l'uomo planetario: il punto di svolta per il futuro dell'umanità e di tutti i viventi

The Role of the Modern State in the Face of Global Challenges

**I Beni comuni quale dimensione altra del possedere, dialetticamente opposta al nuovo diritto naturale costituito dal “mercato”. Elementi inseparabili dalla persona con la sua propria dignità, come ci insegna la nostra Costituzione, i Beni comuni sono presupposto della con-divisione, impongono legame sociale, rilanciano la dimensione temporale del lungo periodo, rendono attuale il tema della uguaglianza, non tollerano discriminazioni al loro accesso. È nelle Costituzioni di Ecuador e Bolivia che si esplicita il paradigma dello Stato ambientale di diritto, la cosmovisione indigena andina. Nella tutela del bene comune collettivo, il pubblico interesse fondamento della democrazia e dei diritti di cittadinanza delle generazioni presenti e future.**

L’ideologia dei beni comuni è entrata ormai nel linguaggio accademico, politico e culturale. Intorno ad essa sono nati e cresciuti movimenti, associazioni, iniziative che si propongono di diffonderla nella società civile e di mettere in atto pratiche ad essa ispirate, vedendovi la premessa per lo svilupparsi di rapporti sociali basati sulla condivisione, sulla solidarietà e su forme partecipate di democrazia. Ma cosa sono i beni comuni? E in cosa si distinguono dagli altri modi di gestire i beni? Cos’ha di diverso e cosa implica una forma di solidarietà basata sul benicomunismo, rispetto alle altre forme di coordinamento sociale? I saggi raccolti in questo volume sottopongono a un radicale esame critico le idee benicomuniste e contestano la visione caricaturale dei rapporti privatistici e di mercato su cui esse si fondano. Il libro mostra come la nozione di beni comuni che viene solitamente proposta manchi di basi solide e coerenti e dia contributi assai modesti alla comprensione sia dei molteplici intrecci che legano la sfera privata a quella comune, sia degli effetti delle innovazioni tecnologiche e istituzionali degli ultimi decenni. L’ideologia dei beni comuni, accompagnata alle confuse e variegate iniziative nate intorno ad essa, si rivela come il tentativo di dare una veste seducentemente nuova a idee vecchie e a modelli assai poco originali di intervento pubblico. L’analisi critica si estende a una serie di casi concreti di grande attualità come quelli del cibo, dell’acqua, del suolo, della città, dell’ambiente, delle conoscenze, dei beni culturali e delle comunicazioni.

Le api, queste straordinarie creature che abitano il Pianeta da oltre 100 milioni di anni, costituiscono il filo conduttore per raccontare diverse sfide ecologiche come quelle della riduzione della biodiversità, del cambiamento climatico, della degradazione del suolo e della transizione energetica. Quando la specie più presuntuosa del Pianeta mette mano al corso della natura provoca gravi danni, alterando la possibilità di sopravvivenza dei non umani, come gli impollinatori, senza comprendere che in realtà si tratta di un ecocidio autodistruttivo. Paradossalmente l’agricoltura, che è una delle attività più strettamente dipendenti da una biosfera sana, è una delle maggiori cause di cambiamenti irreversibili e, quindi, insostenibili come il riscaldamento globale e l’estinzione degli impollinatori da cui trae giovamento e ricchezza. L’impiego massiccio di energie fossili, la distribuzione di veleni come i pesticidi (sono persistenti, tossici e bioaccumulabili), la perdita della fertilità, nelle monoculture di vegetali selezionati per soddisfare esigenze economiche (es.: gli organismi modificati geneticamente), sono alcune delle principali cause di un sistema di produzione alimentare ecologicamente insostenibile. Non c’è più tempo, non possiamo permetterci di sprecare risorse economiche come quelle dedicate alla produzione degli agro-carburanti (mais coltivato per ottenere metano, il biogas) e alle piante modificate geneticamente (es.: quelle rese resistenti agli erbicidi); bisogna fare un passo indietro nel modo di gestire le risorse naturali. Una specie può prosperare solo se godono di salute tutte le altre, dobbiamo sposare questo principio. Questo libro prova a raccontare una visione diversa del Mondo che stiamo costruendo, una storia piena di retroscena e colma di pericoli sottovalutati.

Le nuove Costituzioni sudamericane

Beni comuni e diritti di cittadinanza

Atlante geopolitico dell'Acqua

"A piene mani".

Il bene comune. Economia per un pianeta affollato

Codice dell'ambiente - Commentato 2022

***L’acqua è l’elemento naturale indispensabile per la vita sulla Terra: una risorsa preziosa da sempre oggetto di contese, conflitti e depauperamento. Si parla infatti di water grabbing, ovvero l’accaparramento di risorse idriche a danno delle popolazioni più deboli. In quattordici capitoli basati su narrazioni visive si intrecciano foto di reportage d’autore, infografiche e mappe geografiche per raccontare in chiave geopolitica la situazione dei Paesi in cui è maggiore la criticità legata ai sistemi idrici. Un’approfondita ricerca in prospettiva ‘blu’, che affronta dal punto di vista dei diritti umani e ambientali temi di geopolitica, sicurezza alimentare ed energia, per riscoprire il piacere della geografia dell’acqua in una pianeta che nessuno più sa riconoscere.***

***Comunità, immunità e biopolitica sono le categorie fondamentali attraverso le quali Roberto Esposito ha elaborato un pensiero tra i più originali e apprezzati della filosofia continentale contemporanea. Pubblicato originariamente nel 2008, Termini della politica ha inaugurato un nuovo modo di pensare la politica, nel momento in cui, all’esaurimento del lessico moderno, si è trovata a interpellare direttamente la vita umana nella sua dimensione biologica. Dopo essere stata tradotta in numerosi paesi stranieri (Stati Uniti, Francia, Giappone, Corea, Polonia, Brasile), l’opera riappare adesso in una nuova edizione, arricchita da altri saggi dell’autore, che ne ampliano i contenuti e allargano l’orizzonte. Il secondo volume, Politica e pensiero – due termini classici il cui rapporto segna l’intero percorso filosofico di Esposito –, rappresenta la prosecuzione ideale del primo, in un confronto sempre più teso con le grandi questioni del nostro tempo. Due libri dunque legati fra loro, ma allo stesso tempo indipendenti, che condividono l’originalità di un pensiero e il rigore di un percorso teoretico sempre più al centro del dibattito filosofico contemporaneo.***

***Il declino non è un semplice dato economico: è un fenomeno allo stesso tempo politico, sociale e culturale che produce effetti devastanti sulle condizioni di vita e sull’economia. Il nuovo libro di Romano Benini, giornalista economico e docente di politiche del lavoro, riflette su cosa sia e come si manifesti la crisi di una nazione e di un territorio e come possa diventare prima declino e poi decadenza. Quella che sta attraversando oggi l’Europa è una semplice crisi, o si tratta di un vero e proprio declino? Per rispondere a questa domanda, l’osservatorio privilegiato probabilmente è proprio l’Italia, e in particolare Roma. Nella capitale, infatti, i segni che fanno pensare al declino ci sono tutti: clientelismo, corruzione, mancato rispetto delle regole, aumento del carico fiscale e conseguente evasione, perdita di credibilità da parte del ceto politico, rifiuto del bene comune e fuga verso gli interessi particolari e privati. Le cause di questa situazione sono profonde e riconducibili tutte al degrado morale, alla perdita del senso di responsabilità, alla svalutazione del saper fare e delle capacità. Una crisi sociale e culturale, che si manifesta essenzialmente come crisi di identità e come incapacità di guardare all’altro, ma che si traduce immediatamente anche in una crisi economica. Il declino che oggi sembra delinarsi con contorni sempre più netti, in Italia come in Europa, ha un precedente ben preciso nella lunga fase del declino dell’Impero romano. Ed è proprio la storia di Roma che ci può insegnare come dalla crisi si possa anche uscire: attraverso la costruzione di un sistema comune che unisca popoli e nazioni, aperto e con una forte identità. La***

**crisi può essere l'occasione per cominciare a costruire una grande realtà politica che tenga insieme nazioni e popoli diversi, con la società e la cultura ancor prima che con l'economia e la finanza. Il declino, insomma, non è necessariamente il nostro destino.**

**Privati dell'acqua?**

**la risorsa comune tra demanialità custodiale, pianificazioni e concessioni**

**I beni comuni: rappresentazioni collettive fra comunità e società**

**“Il” consulatore amministrativo**

**Acque e trasporti rivista mensile di giurisprudenza, dottrina, legislazione ed economia**

**ECONOMIA E AMBIENTE IN ITALIA DALL'UNITÀ A OGGI**

*In the today's global "commercial society" an inquiry into the economic role of government is gaining momentum. Many crucial goods for the wellbeing of a society are not "commercial", national security and clean air are great examples. This means that the economic role of government is not limited to cure the so called "market failures" but it has to provide for non-commercial goods. Unfortunately in the last few decades the decline of the political-economic culture of western post-industrial societies has left scope for people to blindly believe in a free, deregulated market. This book brings the culture of the state in from the cold, by confronting readers at the start with the necessity of recognizing the fundamental difference between private commercial interests, whose provision rests on the culture of profit, and public shared interests, whose provision rests on the culture of the state. This book also explores how much individual wellbeing does depend on both. The only chance for public shared interests, with their non-profit nature, to successfully keep their ground in the face of the overwhelming power of private commercial/financial interests, lies in regenerating a political-economic state culture whereby governments and policy makers/politicians understand their responsibility and social function to consist primarily in pursuing the satisfaction of the formers and not in acting on behalf of the latter.*

*La nostra classe dirigente non ci piace più, e non solo a noi. Sono stati sfiduciati dalla stampa mondiale, dal mercato e a guardarli in faccia si nota che sono piuttosto sfiduciati loro stessi. Suonano lontane le parole di Alcide De Gasperi: "Badate che nella vita pubblica non importerà tanto quello che voi direte, ma quello che voi sarete". In questi 60 anni, chi lo ha ascoltato? In pochi, tra i politici di oggi; ed in pochi anche tra noi cittadini, che in qualche modo li abbiamo scelti e tollerati. Ora i nostri capi si stanno incamminando sul viale del tramonto ed è una vera e propria emorragia: politica, economia, cultura, da dove viene la crisi di leadership che ha letteralmente decapitato l'Italia? Alla ricerca di spiegazioni, esempi, idee, Giovanni Floris si imbarca in un'incredibile avventura nella storia della nostra repubblica. Osserva le eterne dicotomie d'Italia, incarnate tanto da Cavour e Garibaldi quanto da Agnelli e Marchionne, o da Totti e Baggio. Analizza capi del male come Totò Riina e capi del bene dal carisma universale come Giovanni Paolo II. Ci ricorda le volte in cui ci siamo affidati (sbagliando) all'Uomo del Destino, e quelle invece in cui abbiamo messo sul ponte di comando leader normali: i De Gasperi e i Pertini, i Ciampi e gli Amato che, magari senza emozionarci tanto, hanno saputo tirarci fuori da momenti di crisi gravissima. Non ci serve un Uomo della Provvidenza, suggerisce Floris, ci serve una nuova classe dirigente tutta intera. Purtroppo la stiamo cercando nel posto sbagliato: sui blog, nei meandri di uno sterile dibattito sulle "nuove generazioni", o peggio che mai in televisione. Ma i capi del futuro sono altrove. Tra i personaggi di seconda fila che suggeriscono le risposte giuste ai politici, tra i giovani che abbiamo fatto scappare all'estero, tra quelli che non*

*sgomitano, che aspettano, che intanto lavorano. Siamo ancora capaci di riconoscerli?*

*La crisi economica è, oggi, "crisi di sistema", limite dell'economia come pensiero unico e del mercato come sola forma di socializzazione. Pensare dentro la crisi è pensare oltre la crisi, mettere in campo un diverso modo di produrre e soprattutto un diverso modello di soggettività non più auto-centrata e subordinata all'economico ma aperta alla relazione e fondata sulla reciprocità. Convocati dal Gruppo di Ricerca Interdisciplinare "A piene mani" a discutere, in un ciclo di seminari, concetti quali "dono", "beni comuni", "dis/interesse", ossia attività economiche non finalizzate al profitto, in questo libro, primo di una serie di tre, filosofi, sociologi, giuristi, economisti e letterati provano a dare una risposta all'attuale crisi di paradigmi interpretativi. Alberto Lucarelli, docente di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Napoli "Federico II". Ha pubblicato numerosi saggi sul tema del neo-costituzionalismo e dei beni comuni: Beni comuni. Dalla teoria all'azione (Dissensi, 2011), Democrazia dei beni comuni, (Laterza, 2013), La democrazia possibile. Lavoro, beni comuni, ambiente per una nuova passione politica, (Dissensi, 2013). Già Assessore ai Beni Pubblici del Comune di Napoli, è stato membro della Commissione Rodotà, redattore dei quesiti referendari ed estensore della memoria presso la Corte Costituzionale sul referendum sull'acqua. Ugo Maria Olivieri, docente di Letteratura Italiana presso l'Università di Napoli "Federico II". Ha curato testi di R. Caillois, della rivista francese "Change", di La Boétie e Pirandello. Tra le sue pubblicazioni: Le Immagini della critica, (a cura di, Bollati Boringhieri, 2003), L'idillio interrotto (FrancoAngeli, 2003), Lo specchio e il manufatto (FrancoAngeli, 2011), Un canone per il terzo millennio, (a cura di, Bruno Mondadori, 2001). Collabora con L'Indice dei Libri e con Il Manifesto.*

*Between National Autonomy and EU Law Constraints*

*Indicatori ambientali della sicurezza alimentare e della salute: clima, biodiversità, energia, fertilità, pesticidi e ingegneria genetica.*

*contro la privatizzazione dell'acqua pubblica in Italia*

*Le guerre dell'acqua*

*Published in Sociologia n. 2/2013. Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali. Dall'individualismo al comunitarismo. Le nuove tendenze del terzo millennio*

*La Città Altra. Storia E Immagine Della Diversità Urbana: Luoghi E Paesaggi Dei Privilegi E Del Benessere, Dell'isolamento, Del Disagio, Della Multiculturalità. Ediz. Italiana E Inglese*